



Comunicato stampa

GIOVANNA ZANGRANDI, LA NUOVA EDIZIONE DE' "I GIORNI VERI. DIARIO DELLA RESISTENZA"

*Scrittrice, alpinista, sciatrice e partigiana, Giovanna Zangrandi è una donna
sui sentieri della storia, la cui vita è stata spesa per la libertà*

*Nel libro, ripubblicato da Ponte alle Grazie e Cai, il racconto intimo e profondo
in cui rielabora le annotazioni e i ricordi del periodo tra il 1943 e il 1945*

Milano, 4 maggio 2023

Una testimonianza partigiana da recuperare per ricordare le grandi figure femminili della Resistenza: questo è il cuore de *I giorni veri. Diario della Resistenza* di **Giovanna Zangrandi**, pubblicato per la prima volta nel 1963, la cui nuova edizione è appena uscita per la collana di narrativa "Passi" di **Ponte alle Grazie** e **Club alpino italiano**.

Le vicende raccontate

Cresciuta a **Bologna** ma fuggita giovanissima in **Cadore**, dove arrampica e scia con audacia, Giovanna Zangrandi da insegnante di scienze naturali diventa **staffetta partigiana** nel giro di pochi giorni.

La sua vita ha infatti una svolta improvvisa con l'armistizio dell'8 settembre del 1943. Colta dall'urgenza di partecipare alla lotta di Liberazione, si unisce alla **brigata Pietro Calvi** e diventa un tassello fondamentale nel trasporto di informazioni, armi e documenti nella zona di **Cortina**. Vive per quasi due anni nascosta nei boschi e tra le rocce, nelle cucine amiche e nei fienili.

Quasi vent'anni dopo, cimentandosi nella stesura de *I Giorni veri*, traccia un **diario intimo e profondo** in cui rielabora le annotazioni e i ricordi del periodo tra il 1943 e il 1945. È una Resistenza vista nella sua **dimensione quotidiana**, tra spericolate discese con gli sci e lunghe corse in bicicletta. La montagna è un luogo conosciuto, che Giovanna attraversa senza enfasi, ma con la stessa riconoscenza che si riserva a una famiglia amata. Pur restando fedele ai fatti, la sua scrittura ha slanci nel fantastico, e rivela una capacità quasi espressionistica nel descrivere quello che ha definito "**povero Risorgimento**", dove la povertà, il nulla e la solitudine si affiancano a un coraggio fisico e spirituale di rara fattura.

«Vorrei che dalla crudezza pulita della realtà uscisse una testimonianza e una moralità che molti miei contemporanei oggi o rinnegano o soffocano nell'adipe dei vari miracoli economici, e che molti giovani non sanno», sono le parole di **Giovanna Zangrandi** riportate nella quarta di copertina del libro.

Il saggio introduttivo di Benedetta Tobagi

Questa nuova edizione de *I giorni veri* si apre con un saggio introduttivo di **Benedetta Tobagi**, che presenta la vita di Giovanna Zangrandi come una **continua ricerca interiore di sé stessa**, anche tramite l'assunzione di uno pseudonimo, **Anna**, nome di dell'autrice durante la Resistenza.

E mentre Anna fa la sua parte, Giovanna scrive, riempiendo quaderni che a un certo punto dovrà **sotterrare a 1700 metri**, sotto le cime delle **Marmarole**, nelle Dolomiti orientali, e che recupererà solo a guerra finita. Quei quaderni saranno la materia prima a partire dalla quale Zangrandi ricostruirà la storia di Anna e dei suoi "giorni veri". Veri non solo perché veramente vissuti, ma anche perché della Resistenza l'autrice restituisce un'immagine viva, diretta, tutt'altro che retorica, espressa in una scrittura di grande modernità.

I giorni veri. Diario della Resistenza (162 pagine) è acquistabile in libreria a un prezzo di 16 euro. I soci del Cai lo potranno trovare a un prezzo scontato su store.cai.it

Giovanna Zangrandi

Giovanna Zangrandi, pseudonimo di Alma Bevilacqua, nasce a Galliera, in provincia di Bologna, e dopo la laurea in Chimica si trasferisce a Cortina, dove insegna, scrive sui giornali locali, arrampica e fa la maestra di sci. In seguito agli eventi dell'8 settembre entra nella brigata Pietro Calvi. Dopo l'impegno nella Resistenza, si dedica maggiormente alla scrittura. Negli anni Cinquanta collabora con *L'Unità, Gioia, Epoca, Amica, La Nazione, Noi donne*. Nel 1954 pubblica con Mondadori *I Brusaz*, che vince il premio Grazia Deledda, nel 1959 *Il campo rosso* (Premio Bagutta) e nel 1963 *I giorni veri* (Premio Resistenza-Venezia). Nel 1946 costruisce il Rifugio Antelao, che diventa in seguito proprietà del Cai. Scomparsa nel 1988, l'autrice è sepolta a Galliera, il suo piccolo paese natale in provincia di Bologna.

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

mob +39 366 4912550

tel. +39 051 8490100

Cervelli In Azione s.r.l.

Viale Antonio Silvani 6/C

40122 Bologna